



• L'ATMOSFERA COME PAESAGGIO •

MARTHA SCHWARTZ • AIRSCAPE: PROGETTARE IL
CLIMA • BOTANICAL FARM GARDEN ART BIOTOP • STADIUM
PARK&CHEVRON PARKLAND • REGIUM WATERFRONT • BRYGA
ROOFTOP PARK E KALASATAMA PARK • OCT OH BAY RETAIL PARK •
OOJEN-WANSSUM • FAMILY HOTEL AMARIN • ANGELINI
HEADQUARTERS • L'AQUILA: PARCO DELLA MEMORIA • PADIGLIONE ITALIA
• VICTORIA PARLIAMENT GREEN ROOF • RIMINI 'SCAPE • BLUE GREEN
ROOF • MACROLOTTO ZERO • ROTONDA FERRER MANUELLI •
ALBANIAN CARPET • THE LIVING CHAPEL • JARDIN CIUDADANO
• LEIPZIGER STRASSE • LACUSTRINE ART • PARCO DELLA
COSTITUZIONE • PARQUE INCLUSIVO EL LAUREL
• BAMBINOPOLI • BRETTSPIEL •

ISSN 2279-7610

100467

772279761005

[illegible]

res!
mittente
CNP MJANO ROSARIO

SHENZHEN WATER'SCAPE

Progetto di Laguarda.Low Architects. Progetto del paesaggio di SWA e AUBE.
Testo in italiano e in inglese di Alessandro Gabbianelli

OCT OH BAY RETAIL PARK

A firma di Laguarda.Low Architects, l'OCT OH BAY Retail Park, realizzato nel distretto Bao'an a Shenzhen, è l'esito di una sperimentazione che, se pur discutibile per l'iperdimensione, coniuga nei suoi 43 ettari un nuovo waterfront urbano, dove le linee sinuose che si rincorrono senza soluzione rimandano metaforicamente al mare e alle forme della natura e dove percorsi pedonali ondulati, ampi paesaggi acquatici e passeggiate erranti in un lento crescendo si sollevano per dare vita alle tante declinazioni del parco pensile. Ridefinendo la nozione di "parco commerciale", attraverso l'applicazione dei più arditi sistemi di tecnologia verde, l'intervento innesta nel costruito un parco pensile generando in verticale, piazze, passeggiate, boschetti e prati.

Signed by Laguarda.Low Architects, the OCT OH BAY Retail Park, built in the Bao'an district in Shenzhen, is the result of an experiment which, although questionable for its oversize, combines in its 43 hectares a new urban waterfront. Here the sinuous lines, that chase each other without solution, metaphorically refer to the sea and the shapes of nature and undulating pedestrian paths, wide aquatic landscapes and wandering walks in a slow crescendo rise to give life to the many variations of the hanging park. By redefining the notion of "business park", through the application of the most daring systems of green technology, the intervention engages a roof park in the building, generating squares, promenades, groves and meadows vertically.

In doppia pagina: vista dall'alto in notturna di OCT OH BAY East Waterfront Retail Park, in cui sono visibili l'Urban Business Center, la Central Plaza, il Waterfront Cultural Park e la Bay Glory Ferris Wheel.



Paesaggisti Pablo Laguarda, FAIA Co-fondatore e direttore dello studio di architettura Laguarda.Low, ha oltre 40 anni di esperienza come architetto e progettista. Con una profonda conoscenza della professione, il suo approccio al design creativo spesso sfida gli standard del settore. Ha conseguito la laurea in Architettura alla Facultad De Arquitectura, Diseño y Urbanismo di Montevideo, in Uruguay.

© Tong Yanlong



© Tong Yanlong

In queste pagine: diverse viste che raccontano il progetto nella sua complessità. L'East Waterfront Retail Park è caratterizzato da più volumi a tre piani a forma di ciottoli disposti organicamente lungo un elaborato parco sul lungomare. Tetti verdi, innesti vegetati, fontane immense, *parterre* fioriti si incontrano, incrociano e sovrappongono dando origine a un parco contemporaneo e insolito nel disegno progettuale. A dominare il polmone verde la ruota panoramica che offre una vista a 360° su Shenzhen.

© Laguarda.Low

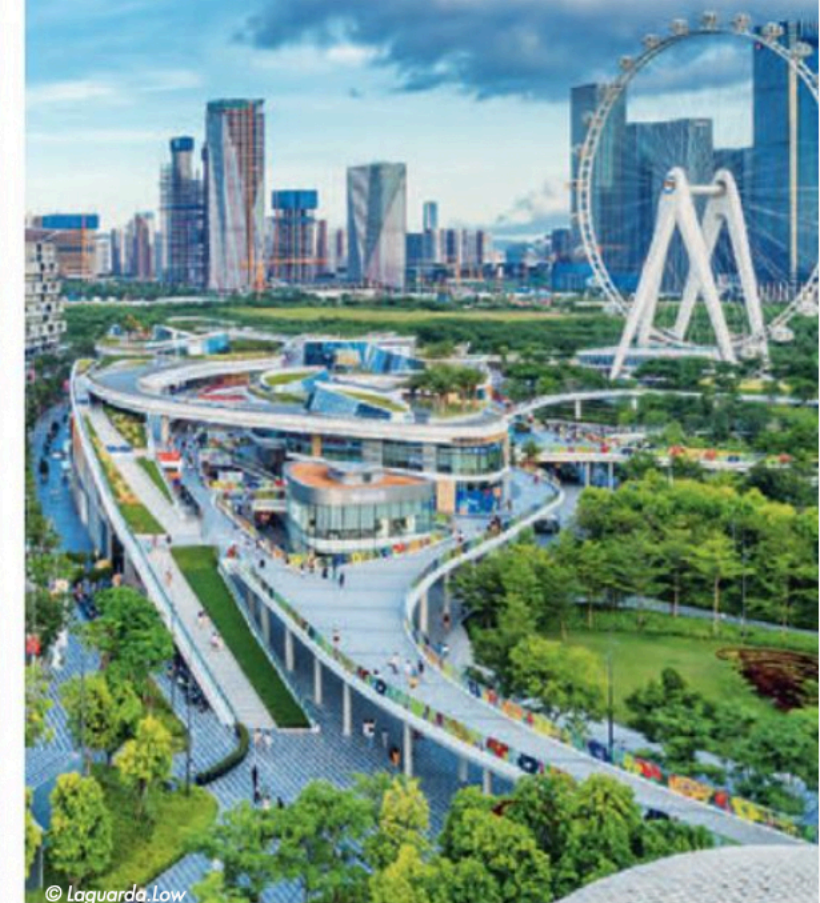


esso. Il sistema parco-edificio che definisce il waterfront non è isolato dal contesto, ma rappresenta l'estrema propaggine verso l'oceano di un spazio aperto pubblico dalla forma stereometrica che si innesta tra gli edifici a torre del centro direzionale della megalopoli. Lungo un sito che si estende per circa 1200 metri sul lungomare, vengono realizzate quattro zone principali: East e West Waterfront Retail Park, Urban Business Center e Waterfront Cultural Park. Le linee sinuose che si rincorrono senza soluzione di continuità creando un dinamismo frenetico e vertiginoso, caratterizzano il disegno dello spazio aperto dotandolo di un'organicità che rimanda metaforicamente al mare e alle forme della natura. In un lento crescere verso la parte più interna del parco, gli elementi curvilinei – passerelle, camminamenti, aiuole, vasche d'acqua – si sollevano dalla quota più bassa per definire le coperture e le volumetrie del centro commerciale. Per mezzo di una forza generatrice unitaria, lo spazio esterno e lo spazio interno prendono forma dando vita ad ambienti pubblici – percorsi, piazze, terrazze – che si affacciano sull'oceano e ambienti interni che ospitano le varie funzioni commerciali, servizi, negozi. L'edificio nasce dalla sovrapposizione dei piani dalle forme organiche e alcune lievi traslazioni creano le terrazze a sbalzo che si protendono verso le ampie corti interne o verso l'acqua. La stratificazione dei solai, caratterizzati quasi interamente da giardini pensili, mitiga la vista della sagoma dell'edificio che appare come una sequenza verticale di piani vegetati. L'immagine che si viene a creare, la diversità di funzioni condensate nello spazio interno ed esterno, il luogo suggestivo tra città ed acqua concorrono a fare del OCT OH BAY Retail Park un luogo di grande attrazione per gli abitanti della metropoli. Al di là dell'aspetto eccezionale dell'intera opera, non si devono trascurare i benefici derivanti dalla scelta di avere del verde tecnologico sulle coperture. L'abbassamento dell'irraggiamento solare, il drenaggio controllato delle acque piovane e l'implementazione della biodiversità urbana – per quanto in un contesto estremamente minerale – fanno di questo progetto un esempio di sperimentazione avanzata sull'utilizzo di sistemi vegetali pensili. Di certo oggi non è facile trovare nei contesti europei investimenti immobiliari così consistenti, e azioni di trasformazioni urbane così radicali (forse anche eccessivamente disinibite). Ma l'esempio orientale suggerisce di ampliare la sperimentazione dell'utilizzo del verde pensile negli edifici commerciali anche in luoghi non eccezionali, in edifici più modesti e con *budget* meno cospicui avvalendosi di capacità e creatività progettuale e l'uso di dispositivi tecnici che ormai hanno raggiunto presta-

zioni notevoli con costi molto ridotti. Si tratta di portare avanti in modo lungimirante una ricerca progettuale che non nasce di certo in Cina nel XXI secolo, ma che può essere ritrovata, ad esempio, nell'architettura visionaria e colta di Emilio Ambasz (1943-). Si pensi ad esempio al progetto "Monte Carlo Public Park Residences" del 1998 (<https://www.ambasz.com/monte-carlo-public-park>). Già in quell'occasione l'idea dell'architetto argentino si basava sulla sottrazione di superficie d'acqua per la realizzazione di un parco posto sulla copertura di edifici abitativi ipogei. Una strategia di progetto che tiene assieme la necessità di costruire nuove volumetrie e offrire nuovi servizi senza rinunciare ad aumentare la superficie di spazi aperti pubblici nella città densa. Dal progetto di fine anni '90 di Ambasz alla realizzazione del OCT OH BAY Retail Park si sono succedute numerose sperimentazioni che



© Tong Yanlong



© Laguarda.Low

SCHEDA TECNICA

Progetto OCT OH BAY Retail Park
Luogo Bao'an, Shenzhen, Cina
Masterplan & Architecture design Laguarda.Low Architects (LIA) – Lead Architect Pablo Laguarda
Progettisti del paesaggio SWA, AUBE
Committente OCT Group
Collaboratori Senior Project Designer Junkyeu Song **Senior Project Manager** James Wu, Jin Liang **Project Manager** Chen Han, Xinzhi Pan **Project Coordinator** Christina Wu **LA Team member** Jiteng Yang, Yiheng Yu, Insuk Shin, Sara Yarisolian, Yuchen Zhao, Zhaoyuan Gou **Construction Document Development** Huasen Architects (HSA) **Lighting Design** Light Cibles
Cronologia Waterfront Cultural Park aperto nell'agosto 2020; East Waterfront Retail Park aperto

nel febbraio 2021; West Waterfront Retail Park sarà aperto a fine 2021
Dati dimensionali 43 ha
Materiali
PAVIMENTAZIONI Granito grigio scuro, Granito grigio chiaro, pietra artificiale bianca chiara
ARREDI in cemento e alluminio
MATERIALE VEGETALE
Acacia confusa, Bischofia javanica, Liquidambar formosana, Chukrasia tabularis, Delonix regia, Dracontomelon duperreanum, Cassia siamea, Terminalia catappa, Terminalia neotaliala, Phoenix sylvestris, Washingtonia robusta, Plumeria rubra, Polyalthia longifolia, Pandanus utilis ecc.
Numero di alberi inseriti nel progetto oltre 5000



© Tong Yanlong



© Laguarda.Low



© Tong Yanlong

In alto: planimetria generale del progetto.
In doppia pagina: ancora diverse immagini del grande parco. In particolare l'utilizzo di verde verticale e pensile in diverse aree al fine di creare un continuum tra architettura e paesaggio. Nelle ore serali ogni elemento progettuale è sottolineato da una suggestiva illuminazione.

© OCT Group



SHENZHEN OCT OH BAY Retail Park

Written by Alessandro Gabbianelli

The buildings of commerce and consumption continue to offer opportunities for experiment in landscape architecture projects. Through the use of an increasingly sophisticated language, these artefacts are able to achieve spectacular results in the space of the urban landscape that cannot leave us indifferent. When these new purchasing amplifiers are located in one of China's richest and most dynamic metropolitan areas, Shenzhen just north of Hong Kong, the result is even more astonishing. In the district of Bao'an, in the Southwestern part of the city, the OCT OH BAY Retail Park was built on a site that until the mid-1970s was marshy ground with no clearly defined margin between land and water, its limits ephemeral and ever-changing. In a determined operation of progressive land expansion, the coast line was advanced and redesigned with a large basement with a circumference arch that stands in opposition to the sea in a decisive and peremptory way, hosting the large park and the multi-storey building incorporated into it. The park-building system that defines the waterfront is not isolated from the context, but rather represents the extreme offshoot towards the ocean of an open public space with a stereometric shape that is inserted between the tower buildings of the megalopolis business centre. In this site that extends for about 1200 meters along the seafront, four main areas are created: the East and West Waterfront Retail Park; the Urban Business Centre and the Waterfront Cultural Park. The sinuous lines that chase each other seamlessly, creating a frenetic and dizzying dynamism, characterize the design of the open space, giving it an organicity that metaphorically refers to the sea and the shapes of

nature. Slowly growing towards the innermost part of the park, the curvilinear elements – walkways, flower beds, water basins – rise from the lowest level to define the roofs and volumes of the shopping centre. By means of a unitary generating force, both external space and internal space take shape, giving life to the public spaces – paths, squares, terraces – overlooking the ocean and the internal spaces hosting the various commercial functions, services and shops. The building arises from the superimposition of the floors with organic shapes where slight translations create the cantilevered terraces that extend either towards the large internal courtyards or the water. The layering of floors, almost entirely characterized by hanging gardens, mitigates the view of the building's silhouette which appears as a vertical sequence of vegetated tiers. The image so created, the diversity of functions condensed in the internal and external space, the suggestive place between city and water all combine to make OCT OH BAY Retail Park a place of great attraction for the city-dwellers. Beyond the exceptional appearance of the entire work as a whole, the benefits deriving from the choice of having green tech on the roofs should not be overlooked. The lowering of solar radiation, the controlled drainage of rainwater and the implementation of urban biodiversity – albeit in an extremely mineral context – make this project an example of advanced experimentation on the use of hanging plant systems. Certainly today it is not easy to find such substantial real estate investments in European contexts, or such radical (perhaps even excessively uninhibited) urban transformations. But the Eastern example suggests expanding

the experimental use of green roofs in commercial buildings even in non-exceptional places, in more modest buildings with less conspicuous budgets to take advantage of design skills, creativity, and technical devices that by now have achieved remarkable performances at very low costs. It is a matter of continuing in a farsighted way design research that certainly did not originate in China in the 21st century, but rather can be found in the visionary and cultured architecture of Emilio Ambasz (1943-). Think for example of the 1998 Monte Carlo Public Park Residences project (<https://www.ambasz.com/monte-carlo-public-park>). Already on that occasion the Argentine architect's idea was based on the subtraction of water surface for the construction of a park placed on the roof of underground housing buildings. This was a project strategy that held together the need to build new volumes and offer new services without renouncing the increase in the surface area of public open spaces in the dense city. Since the Ambasz project at the end of the 90s to the construction of the OCT OH BAY Retail Park, numerous experiments have been implemented exploring the combination of nature/architecture in more or less effective ways. In the coming years, if the current growth trend of metropolises remains constant, the need to densify urban spaces by making different functions coexist – open spaces with air-conditioned environments, plant materials with mineral ones – will be increasingly pressing and landscape architecture research and projects will have to keep an attentive eye on holding together the users' diversity, natures, and functions.



© Tong Yanlong

Fotografia il QR Code e scopri di più



hanno esplorato in modo più o meno efficace il connubio natura/architettura. Nei prossimi anni, se l'attuale *trend* di crescita delle metropoli rimarrà costante, l'esigenza di densificare gli spazi urbani facendo coesistere funzioni diverse, spazi aperti con ambienti climatizzati, materiali vegetali con quelli minerali sarà sempre più pressante e la ricerca del progetto di architettura del paesaggio dovrà essere quanto mai attento a tenere assieme la diversità di utenti, nature e funzioni.



Autore testo Alessandro Gabbianelli Architetto, professore associato di Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. I suoi temi di ricerca si focalizzano sugli spazi residuali e la loro rigenerazione attraverso il progetto di paesaggio. Si occupa inoltre di agricoltura urbana nel contesto della città adriatica e delle relazioni tra turismo lento e architettura del paesaggio nei territori dell'Appennino Centrale.